

il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA
DI EDIZIONI SPA
20123 MILANO, VIA G. NEGRI 4
TEL. 02/85661
TELEFAX
02/72023859-72023880
00187 ROMA,
VIA DEI DUE MACELLI 66
TEL. 06/69003.1
CRONACA FAX 06/6787844
INTERNI FAX 06/6786826

16129 GENOVA
V.LE BRIGATA BISAGNO 2
TEL. 010/5768911
FAX 010/542681
E-MAIL:
SEGRETERIA@ILGIORNALE.IT

Direttore responsabile
MAURIZIO BELPIETRO

Vice Direttori
LUIGI CUCCHI
NICOLA FORCIGNANÒ
PAOLO GUZZANTI
ROBERTO PAPPETI
MARIO SECHI (Roma)

Capi Redattori Centrali
ANTONIO BELOTTI
MASSIMO DE MANZONI

Responsabile grafico
MAURO BROLIS

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
GIAN GALEAZZO
BLAZZI VERGANI

AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA FAVARI
CONSIGLIERI
ALESSIA BERLUSCONI,
PAOLO BERLUSCONI,
ALESSANDRO BIONDA
(PROCURATORE),
ROBERTO BRIGLIA,
FEDELE CONFALONIERI,
MAURIZIO COSTA,
MAURO CRIPPA,
EDUARDO GILIBERTI,
ATTILIO MATTUSI,
GIOVANNI PUERARI,
GIANFRANCO RIGHI,
FRANCO RIVA,
EGIDIO STERPA.

PREZZI ALL'ESTERO

| | | |
|--------------------|------|------|
| AUSTRIA | EURO | 1,85 |
| BENELUX | EURO | 1,85 |
| CANADA | CAD | 3 |
| FRANCIA | EURO | 1,85 |
| GERMANIA | EURO | 1,85 |
| GRAN BRETAGNA | GBP | 1,40 |
| GRECIA | EURO | 1,60 |
| MALTA | CTS | 60 |
| MAROCO | MAD | 22 |
| PAESI SCANDINAVI | EURO | 2 |
| PORTUGALLO CONT.LE | EURO | 1,85 |
| SPAGNA | EURO | 1,50 |
| CANARIE | EURO | 1,85 |
| REPUBBLICA Ceca | CSK | 56 |
| SLOVENIA | SIT | 320 |
| SUIZERA | CHF | 2,80 |
| SUIZERA ITALIANA | CHF | 2,70 |
| UNGHERIA | HUF | 300 |
| USA | USD | 2,50 |

*I suddetti prezzi non sono validi per l'edizione in digitale

CONcessionARI DI PUBBLICITÀ: MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A. 20090 SEGATE (MI), TEL. 02/75421 - FAX 02/75422574 - **COMMERCIALE NAZIONALE ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L.** FINANZIARIA, LEGALE, SENTENZE, ASTE ED APPALTI, CARICHI, CONCORSI, RICERCHE/OPERE DI PERSONALE, IMMOBILIARIE, NECROLOGIE (FAX: 02/8542280), ANNUNCI ECONOMICI - COMMERCIALE PER LE PAGINE LOCALI DELLE EDIZIONI LOMBARDA, LIGURIA E LAZIO, MILANO: SPORTELLA VIA G. NEGRI 4, TEL. 02/85181 - GENOVA: SPORTELLO V.LE BRIGATA BISAGNO 2, TEL. 010/5531312 - ROMA: VIA DEI DUE MACELLI 66, TEL. 06/6920911 - **PER ABBONAMENTI E ARRETRATI:** TEL. 02/85.66.457 - NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280 DALLE 17.30 ALLE 20.00 - FAX 02/85.42.72.80 - e-mail necrologie@ilgiornale.it - TIPOGRAFIA: S.I.E.S. S.P.A. - MILANO - VIA MERAVIGLI, 11 - **STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:** S.I.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI) - VIA SANTELLO 87 - TEL. 02/9183132/3 - EDITORIALE S.R.L. - FOSSATI (LO) - VIA CANINGA 10A - TEL. 0965/909148 - S.T.S. S.P.A. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA 5° N. 35 - TEL. 095/381305 - L'UNIONE SARDIA S.P.A. - CAGLIARI - VIALE ELMAS - TEL. 070/216977 - EDITRICE TELESTAMPA SUD S.R.L. - VITULIANO - LOCALITÀ SANTO STEFANO (BN) - TEL. 0824/887006 - CENTRO STAMPA BEA PRINTING - MECHELEN - BELGIO.

LA TIPIGRAFIA DI **VENEZIA 29-7-2005** E STATI DI 304.592 COPIE



ISSN 1124-8851
IL GIORNALE
REG. TRIB. MILANO N. 215 DEL 29-5-1982
IL GIORNALE DEL LUNEDI
REG. TRIB. MILANO N. 500 DEL 24-12-1982



FERMEZZA
Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu di Forza Italia (FOTO: ANSA)

L'OFFENSIVA DEL TERRORE

Il Senato approva il decreto Pisanu sulla sicurezza. Aggiunta la norma che inaspisce le sanzioni per chi si maschera il volto in luoghi pubblici

Pene più severe per le donne con il velo

I militari possono perquisire i sospetti, ma non hanno i poteri di polizia giudiziaria. Oggi il testo approda in Aula alla Camera

Anna Maria Greco
da Roma

● L'intesa tra centrodestra e opposizione tiene e il Senato dà il suo primo sì a larga maggioranza al decreto Pisanu sulle misure antiterrorismo. Si sommano i voti di tutti i partiti della Cdl con quelli dell'Unione ad eccezione di Verdi, Pdci, Prc e del Ds Cesare Salvi.

Nello stesso pomeriggio il provvedimento arriva alla Camera, all'esame delle commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia, dove l'opposizione prepara degli emendamenti comuni in particolare sulla Superprocura antiterrorismo e le espulsioni, su cui - spiega il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano - il governo esprime parere negativo. Oggi, alle 10, il pacchetto sarà nell'aula di Montecitorio e se il testo sarà modificato la strada è spianata per un altro passaggio a Palazzo Madama, dove è già prevista una seduta per martedì.

Procede a tappe forzate, dunque, la conversione in legge del pacchetto-sicurezza che nell'ultima versione prevede, tra l'altro, possibilità di fermo e perquisizione dei sospetti da parte dei militari, ma non di polizia giudiziaria; nuove norme su espulsione rapida di stranieri ritenuti pericolosi e su intercettazioni; colloqui investigativi anche senza l'avvocato; prolungamento del fermo per identificazione da 12 a 24 ore; permessi di soggiorno per immigrati che collaborano alla lotta al terrorismo; controlli sui telefoni e internet e due misure volute dalla Lega: oltre al prelievo forzoso della saliva di sospetti per l'esame del Dna, pene più dure per chi non è identificabile in pubblico a causa del velo islamico come del casco integrale.

«Oggi (ieri, ndr) è sicuramente una giornata positiva per la lotta al terrorismo», commenta il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, sottolineando il largo consenso ottenuto dal pacchetto. «Questa unità - aggiunge - è il miglior incoraggiamento che il Senato poteva dare a tutti gli uomini e le donne che sono impegnati quotidianamente per la nostra sicurezza». Giovedì Pisanu ha parlato del pericolo di attentati in Italia, che sarà confermato in giornata dall'arresto a Roma del quarto attentatore di Londra, e ora dice: «Gli italiani debbono andare in vacanza secondo le loro preferenze, considerando però realisticamente la minaccia terroristica».

«Doppia soddisfazione» del presidente del Senato, Marcello Pera, per l'approvazione delle misure antiterrorismo. Nella tradizionale cerimonia del Ventaglio, ricorda questi «due giorni di grande impegno e con l'accordo di maggioranza e opposizione» che hanno portato, «salvo alcune eccezioni, ad un voto unanime». Seconda soddisfazione, per Pera è quella di aver insistito con il governo, dalla settimana scorsa, perché dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri il decreto fosse portato immediatamente all'esame delle Camere, «affinché non si desse la sensazione sgradevole che il parlamento recedeva in sessione di pausa senza aver esaminato quel pacchetto». Anche Pera aggiunge una parola sugli italiani che vanno in vacanza, anche se non proprio in «piena serenità e tranquillità, perché l'atmosfera purtroppo è pesante e la minaccia del terrorismo è incombente».

Per il presidente dei senatori di An Domenico Nania il provvedimento in Senato «è stato ulteriormente migliorato, e rafforza la sicurezza dei cittadini». «Su di essa - aggiunge - si gioca la qualità della democrazia, quindi siamo compiaciuti che larga parte dell'opposizione abbia condiviso le misure per contrastare il terrorismo. Ma restano nell'Unione divisioni profonde, alle quali si è aggiunta la dichiarazione di Prodi sul ritiro dei nostri militari in Irak, che non è condivisibile perché mistifica la realtà e la qualità della nostra missione ma anche inopportuna per il momento in cui è stata pronunciata».

Di «positivo segnale di responsabilità» parla il sottosegretario alla Giustizia, Jole Santelli (Fj). Convinto che queste misure antiterrorismo siano «ciò di cui il nostro Paese ha bisogno» è il presidente azzurro della Regione Lombardia Roberto Formigoni, che sull'uso del chador in luoghi pubblici, commenta: «Si chiede a tutti i cittadini, italiani o immigrati, di rispettare le leggi».

LE MISURE PRINCIPALI

■ FERMO DI POLIZIA

Passa dalle attuali 12 ore a 24 ore

■ SISMI E SISDE

Il premier può delegare i servizi segreti a chiedere direttamente al magistrato l'autorizzazione a intercettazioni telefoniche preventive

■ PERMESSI DI SOGGIORNO

Permessi di soggiorno agli immigrati per motivi investigativi

■ TELEFONI E INTERNET

Norme per il controllo del traffico telefonico e via Internet. Licenza del questore per gli Internet point

■ MATERIALE ESPLOSIVO

Introduzione del nuovo reato di addestramento alla preparazione o all'uso di materiale esplosivo

■ TEST DNA SU SOSPETTI

Il Pm può autorizzare accertamenti sul dna attraverso il prelievo della saliva

■ ESPULSIONI RAPIDE

Per gli stranieri pericolosi per la sicurezza nazionale e per l'ordine pubblico

LE MODIFICHE AL SENATO

1 Inaspisce le pene per chi si copra integralmente il viso per esempio con il chador

2 I soldati potranno perquisire e fermare i sospetti ma non avranno poteri di polizia

Massimiliano Scafi
da Roma

● «Totalmente inefficace» per Rifondazione comunista, un «contentino alla Lega» secondo il Pdci, addirittura un rischio «per la libertà civili», come dicono i Verdi. Sì, un «provvedimento pericoloso», insiste Alfonso Pecorello Scario, e Gavino Angius gli risponde così: «Qui si dimentica che la libertà è minacciata da Al Qaida, non dal decreto». E se Cesare Salvi trova «anticostituzionale l'espulsione immediata degli stranieri a discrezione del governo», Francesco Rutelli spiega che «abbiamo fatto la nostra parte con responsabilità, migliorando alcune proposte». «Un testo di buon senso, la società italiana non deve essere gettata nel panico», commenta Romano Prodi. Dunque la convergenza istituzionale voluta dal Quiri-



OPPOSIZIONE SENZA PACE

Unione divisa, Mastella sbotta: «Così non si arriva al governo»

Ds, Margherita, Sdi e Udeur votano sì. Verdi, Pdci e Rifondazione contro. Angius: per loro la libertà è minacciata dal decreto, non da Al Qaida

nale funziona, al Senato il pacchetto Pisanu antiterrorismo passa a larga maggioranza. Ma sono larghe anche le divisioni nell'opposizione: Ds, Margherita, Sdi e Udeur da una parte, insieme ai partiti della Cdl, la sinistra radicale dall'altra. Una spaccatura profonda, che lascia una coda velenosa. «In questa maniera al governo non ci arriviamo - ragiona Clemente Mastella -. Ci può essere una distinzione ma non una divaricazione permanente sulla politica estera e di sicurezza».

«Il copione è lo stesso. «Il decreto - dice infatti Franco Giordano, capogruppo del



MANI LIBERE Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

IL CASO

Gli islamici rifiutano la Consulta di Pisanu Piccardo, presidente dell'Ucoii: «La sua proposta è incostituzionale»

Anna Astrella
da Roma

● Una voce fuori dal coro che ribadisce un secco no alla creazione della Consulta islamica voluta dal ministro Pisanu. Hamza Piccardo, segretario dell'Ucoii, l'Unione delle comunità ed organizzazioni islamiche in Italia, è categorico nell'esprimere forti perplessità su quest'organismo consultivo voluto dal titolare degli Interni per creare una collaborazione con l'Islam moderato nella lotta al terrorismo.

Piccardo argomenta così la sua bocciatura alla Consulta: «Noi musulmani chiediamo che i rapporti con le comunità reli-

giose siano regolati in base alla nostra legge fondamentale, la Costituzione, e in particolare all'articolo 8. Pertanto non contestiamo il ministro dal punto di vista della Sharia (il complesso di norme religiose, giuridiche e sociali direttamente fondate sulla dottrina coranica), ma lo contestiamo da un punto di vista di coerenza con la carta costituzionale». Polemico anche per quanto riguarda il concetto di islam moderato: «Quanto poi ai criteri di cultura e moderazione richiesti - attacca Piccardo - ci dica il ministro quali sono i parametri ai quali dobbiamo adeguarci e se non bastano decenni di vita associativa a testimoniare il nostro rispetto della legge e delle istituzioni dello Stato. Ciò detto,

siamo assolutamente disponibili a qualunque incontro e confronto e non ci sottrarremo al nostro dovere nell'interesse della comunità islamica e del Paese».

Su posizioni diametralmente opposte, invece, altri esponenti italiani della comunità islamica: Khalid Chaouki, ex presidente dei Giovani Musulmani, è convinto che «la costituzione della Consulta sia l'unico modo per prevenire i pericoli legati al fondamentalismo islamico e alle possibili derive terroristiche in Italia». Ali Schuetz, esponente della comunità islamica milanese, offre un suggerimento e chiede che all'interno della Consulta vengano inseriti anche studiosi del mondo islamico non musulmani.

MASSIMA ALLERTA
Un militare di guardia in una postazione elevata nel porto di Genova. Ieri il Senato ha approvato (con alcune modifiche) il testo del decreto legge varato dal governo per rispondere all'offensiva terroristica che, secondo le informazioni raccolte dal Viminale, minaccia di colpire anche in Italia. Ora il decreto passa alla Camera per l'approvazione definitiva che lo trasformerà in legge dello Stato. Il presidente di Montecitorio, Pier Ferdinando Casini, nei giorni scorsi ha garantito che posticiperà le ferie dei deputati per non rinviare a settembre la discussione e il voto sull'atteso provvedimento. In caso di altre modifiche alla Camera, il testo dovrà tornare a Palazzo Madama. Per far fronte a questa eventualità, il presidente Marcello Pera ha già convocato il Senato per martedì prossimo (FOTO: ANSA)

re contro gli immigrati». «Il pacchetto - aggiunge Pecorello Scario - è debole contro il terrorismo e pericoloso per la libertà dei cittadini. Il continuo ricatto della Lega lo ha reso sempre peggiore. Ridicolo poi l'emendamento sul chador: davvero si pensa che chi mette le bombe va in giro con il burqa?». Qualche mal di pancia pure nella Quercia. Gianni Kessler annuncia una trentina di emendamenti alla Camera, Salvi critica l'articolo 3 del testo: «Il rigore deve rispettare i principi costituzionali e i diritti umani».

Ma l'ala «governativa» dell'Unione tira dritto. «Abbiamo lavorato per unire le forze politiche contro il terrorismo - dice Angius, presidente dei senatori diessini -. Il terreno è quello dell'incontro non dello scontro di civiltà, per questo io ho molto apprezzato l'intervento del ministro dell'Interno e meno le esternazioni del presidente Pera». Massimo Brutti parla di «clima costruttivo», Ugo Intini ricorda che «la sicurezza non è né di destra né di sinistra: noi abbiamo appoggiato le misure di Pisanu perché si è giunti a una formulazione pragmatica e di buon senso». Sandro Battisti, capogruppo della Margherita in commissione Affari costituzionali, avverte: «È necessario un impegno comune, il fenomeno va affrontato con chiarezza e serietà». I Ds si dicono «soddisfatti» per l'approvazione del pacchetto, anche se, dicono Fanfani e Fistarco, andrebbe integrato con la Superprocura antiterrorismo.

Resta però qualche cocchio nel centrosinistra. Dice ancora Mastella: «Io sono soddisfatto solo in parte perché questo è il momento della responsabilità nazionale e andavano evitate forzature. Come superare le nostre divisioni? Prodi, invece di guardare stancamente troppo di là, cominci a guardare pure di qua».